

CRONACA  
VITTORIO COLETTI

## Prodi e Grillo due galassie lontane anni luce

**C**HE c'è in comune tra il Prodi che, giovedì a Palazzo Ducale, parlava del mondo diseguale di oggi e dell'Europa che non è come speravamo e il Grillo che, una settimana fa, alle Collette Ozotto, la discarica del Ponente ligure, parlava dei rifiuti e del loro smaltimento?

Niente, come non c'è niente in comune tra chi parla di ciò che sa e chi parla di ciò che non sa. Chi parla di ciò che sa



non nasconde i suoi dubbi, pensa, esita a stilare la pesante diagnosi che la sua scienza e la sua esperienza gli suggeriscono; e chi parla di ciò che non sa grida, parla

prima di pensare e non ha un attimo di esitazione ad annunciare che i rifiuti ormai non si smaltiscono più così, ma in un altro modo, come in California dove li mandano ai cinesi che glieli restituiscono belli e rivendibili. Come fanno a non capirlo i sindaci del Ponente, chiedeva Grillo a gran voce?

## LA SOBRIETÀ DI PRODI E GLI SLOGAN DI GRILLO DUE GALASSIE POLITICHE LONTANE ANNI LUCE

VITTORIO COLETTI

<SEGUE DALLA PRIMA DI CRONACA

**M**ENTRE Prodi confessa di avere delle speranze ma non una terapia immediata per far ripartire l'unità europea, tanto la situazione è difficile, Grillo ha delle certezze e inaugura subito, lì su due piedi, il nuovo ciclo dei rifiuti.

La lezione di Prodi è stata un esempio di competenza professionale e di onestà intellettuale che, per la verità, farebbe bene, ancor più che all'incurabile Grillo, ai presuntuosetti di governo, che sparacchiano anche loro annunci e certezze e parlano per non pensare; i loro pensieri hanno la profondità ammessa da un cinguettio telematico. Ora, se un Paese avesse al governo dei Prodi potrebbe anche sopportare di avere all'opposizione dei Grillo, perché ci vuol pure un po' di cialtronnaggine in politica, troppa serietà annoierebbe.

Ma se al governo hai dei Renzi, l'idea che l'opposizione non vada oltre Grillo è preoccupante. Renzi, si dice, ha rifatto la Dc. Non ci sarebbe niente di male in questo, se non fosse che all'opposizione non c'è più il Pci (vecchio, solido, serio partito), ma il nuovo, gassoso, divertente movimento 5S. Il caso di Grillo a Collette Ozotto è indicativo. Cosa fa Grillo in quell'oc-

casione? Accusa i sindaci di non fare raccolta dei rifiuti più e meglio differenziata, di volere più discarica invece di chiedere istruzioni a Casaleggio. E cosa non fa? Non dice alla gente che sin che sarà così incivile e maleducata da non differenziare la spazzatura che conferisce e anzi da ammucchiarla a caso nei dintorni dei punti di raccolta (andate a vedere Sanremo o Imperia la sera, e vedrete un degrado da quarto mondo) non ci sarà smaltimento dei rifiuti casaleggiamente certificato in grado di assicurare la pulizia e l'igiene delle città.

Il vecchio Pci aveva insegnato alla sua gente ad essere un po' migliore di com'era. Ce n'erano tanti nelle sue file che avevano solo voglia di menare le mani e sognavano la giustizia sovietica e lui li orientava verso obiettivi più miti e pacifici, verso la civiltà della politica istituzionale e la solidarietà nazionale. Oggi, a sinistra della nuova Dc-Pd c'è Grillo, l'ennesima incarnazione dell'italiano presuntuoso e incompetente, che pontifica su tutto e dà sempre la colpa agli altri. La lezione di Prodi al Ducale (si sia stati d'accordo o no con essa) ha fatto per un momento rivedere una tipologia di uomo pubblico che si presenta alla gente con la sua preparazione, i suoi studi, le sue straordinarie esperienze, che non galvanizza di sicuro, ma fa pensare, alimenta la passione della conoscenza. Quando era al gover-

no, Prodi ha fatto molti errori, secondo me. Ma, come l'altra sera al Maggior Consiglio, mai con la precipitosa sicumera con cui operano i nuovi leader di oggi. Però, attenzione: in Italia c'è un problema di classe dirigente perché c'è un problema di gente. Se al governo ci arriva (ed è il meglio che possiamo permetterci) uno fatuo per quanto simpatico come Renzi e all'opposizione il capo è un comico con guru al seguito, qualche responsabilità la gente ce l'avrà pure. Certo, la colpa principale è delle cosiddette élites, politiche, culturali, economiche. Quando 101 amministratori e parlamentari del Pd votano contro un uomo come Prodi non c'è attenuante. Ma quanta colpa abbiamo noi gente comune nella deriva della nostra vita sociale e civile? Lo ha spiegato bene Romano Prodi al Ducale ed è, direi, la parte più importante della sua lezione. L'opinione pubblica, ha spiegato Prodi, ha cessato di elaborare (e di ascoltare) un pensiero politico meditato e consapevole. Applaudiva persino (non solo in Italia ai tempi di Berlusconi, ma anche nella Germania di oggi o negli USA) a comportamenti di politica economica che vanno contro i suoi stessi interessi. La gente passa a bocca aperta davanti agli yacht con targa Cayman, ormeggiati nei nostri porti, e non si chiede neppure quante tasse e quindi quante risorse il fortunato proprietario le sottrae immatricolando la sua imbarca-

zione in uno dei tanti paradisi fiscali. Prodi ha ricordato che, quando, nei primi anni Ottanta, aveva scritto in un articolo sul Cds che, se i dirigenti guadagnavano 30 volte un operaio, era troppo, molti avevano solidarizzato con lui; oggi nessuno fa una piega, se non di invidia, di fronte al 300 volte tanto.

Ma Prodi ha ricordato anche un'altra cosa. Che l'interiorizzazione e la giustificazione intima del peggio del neoliberalismo da parte delle opinioni pubbliche occidentali sono andate di pari passo con la progressiva attenuazione degli ideali di unità, di superamento delle diversità nazionali e sociali, con la fine dell'idea stessa di redistribuzione delle ricchezze, inscindibile da quella di unificazione delle politiche.

Oggi, se in Germania un politico dicesse che i Paesi del Mediterraneo vanno aiutati come pochi anni fa loro hanno aiutato la Germania alle prese con la sua unificazione, perderebbe consensi ed elezioni. Allo stesso modo, se un politico ci dicesse oggi, a noi italiani, che è anche colpa nostra, del nostro egoismo corporativo, del nostro scarso senso civico, della nostra inefficienza se le cose vanno tanto male, perderebbe subito consenso e voti. Per questo va bene Grillo per il quale la colpa della rumenta per le strade e nelle discariche del Ponente è dei sindaci che non se la mangiano tutta e per questo ci si accontenta di Renzi, che ha buona volontà e la battuta sempre pronta.

E poi quelli come Prodi sono noiosi, non entusiasmano nessuno e pensano a stare stanchi.

“

Nulla in  
comune tra  
chi parla di  
ciò che sa e  
chi di ciò  
che non sa

Uno è  
serio ma  
noioso  
L'altro le  
spara  
grosse

”